

Incognita metastorica

Il lavoro nasce da una riflessione attorno al grande numero di domande che durante la propria vita ogni uomo si pone, senza riuscire a trovare risposte esaustive. Si tratta delle domande da cui è nata la filosofia: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Se questi tentativi di risoluzione fossero osservati da un punto di vista matematico, essi si potrebbero definire come sistemi irrisolvibili di equazioni a più incognite (x,y,z...). E' come se passassimo l'intera nostra vita a risolvere equazioni, le quali talvolta ci risultano impossibili. E così queste incognite rimangono tali, anzi acquisiscono sempre più forma e peso nei nostri pensieri, come se ad un tratto solidificassero e prendessero consistenza.

La scultura rappresenta una delle tante incognite che una volta prese in esame rimangono irrisolte e, per la loro importanza esistenziale, si materializzano nel vissuto quotidiano e nelle nostre continue riflessioni. La grande X giace al suolo, con una forte presenza fisica e materica, si impone nel mondo reale quale simbolo dell'atavico tentativo di scoperta dell'inconoscibile. La durezza e la resistenza del marmo sono caratteristiche associabili a queste *incognite metastoriche*: enti che vivono al di là del tempo umano.

Michela Zanini